

fosse abbattuto il giogo straniero, finchè non aveste acquistata la indipendenza. Quai gloriosi successi coronarono quella valorosa impresa! Pensate agli altri popoli, che, ispirati dalla medesima idea, fermi e valorosi operarono miracoli di valore. *Il battersi ed il morire per la patria è pur tanto bello!* — Non parlerò di quei pochi nei *Paesi-Bassi*, i quali Filippo II non potè opprimere, Filippo, che comandava a due mondi, nel cui regno il sole non tramontò giammai! E come un eterno monumento d'infamia, aggravato della maledizione di tutta la posterità, la storia ricorda il nome di *Alba*, il quale nel suo orgoglio credeva di soffocare colla forza il sacro sentimento di libertà! Non parlerò degl'inutili sforzi della potente Inghilterra per opprimere le idee di libertà e d'indipendenza nell'*America settentrionale*. E poteano forse le numerose orde de' Turchi, secondate dagl'intrighi segreti di più che un gabinetto cristiano d'Europa, abbattere i *Greci*, che, infiammati dal sentimento della loro indipendenza, coraggiosi si spinsero fra le barbare schiere? Gli spiriti di Maratona, di Platea e di Salamina apparirono ai giovani prodi, e sorridendo, ma colla furia delle tigri, si lanciarono sui loro oppressori, sugli oppressori della lor libertà - e vinsero! — E la figlia di questa Grecia, la figlia unica - *Italia* - non la seguirà in tutto l'esempio della sua madre, non batterà quella strada, che da lei le venne mostrata? *Una nobile nazione può essere trattata bassamente, ma non sarà mai che ella perda la memoria di sè!*

*Italia vuol esser libera, E LO SARA'!*

Perchè dunque tanto voi vi sforzate, a fine di ALLONTANARE CIÒ CHE È INEVITABILE? Voi, veri Viennesi, voi, uomini del marzo e del novembre, voi pure dovete essere persuasi di ciò, che la libertà dee vincere, altrimenti non aveste cominciato il grande combattimento per la vostra rendenzione. Voi combattete sul Danubio per la libertà, e guardate tranquilli che la libertà sia sull'Adige oppressa! Orrore! voi siete tranquilli, vedendo figli vostri correre come *volontarii* a soffocare la libertà, per la quale voi spargete il vostro sangue! O credete voi forse che la libertà sul Danubio sia differente da quella, che si vuole sull'Adige? Credete ancora che il movimento italiano non sia altro che *le mene di pochi male intenzionati di questo punto geografico?* — Non è Radetzky per l'Italia ciò che Windischgrätz per la viennese? Non si chiama questo edificare con una mano, e coll'altra distruggere? Come mai è possibile, da *volontario* spargere il sangue nei paesi remoti, perchè i più sacri umani diritti restino oppressi! E quegli studenti, che sparsero una parte del lor sangue nella patria *per la libertà*, spargono il resto di quel nobile sangue sulle pianure d'Italia *contro la libertà!* Non vedete ancora, che ogni trionfo di Radetzky in Italia è una sconfitta per la libertà universale?

*Vienna senza l'Italia non può esser libera!*

E voi, poveri giovani, ingannati dai partigiani dell'aristocrazia, uscite di Vienna, perchè Vienna perdesse delle braccia valorose, che un dì si sarebbero contro essa innalzate; e la turpe opinione pur troppo divenne realtà! Poveri ingannati, con pentimento e con orrore ricorderete nella vostra vecchiezza lo sparso sangue dei generosi, che combatterono per la